

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1878

giorni sono per conferire col Governo, vi ritorna stasera per vedere di definire talune questioni rimaste in sospeso.

Dopo ciò, mi permetta l'onorevole Luzzatti di non dichiarare davanti alla Camera, ossia in pubblico, quali sieno le difficoltà che possono ostare alla riuscita di queste negoziazioni, mentre si sta trattando. La Camera comprenderà, spero, la necessità di questa riserva da parte del Governo.

Circa le altre domande dell'onorevole Luzzatti, che sono tutte come una conseguenza di questa prima, mi affretto anche per esse, a fare un'ampia riserva, poichè mi sembrano tutte subordinate alla eventualità ed all'indole della mia risposta circa la condotta del Governo qualora, entro il dicembre corrente, non si conchiudesse il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. E qui mi permetto di esprimere quasi un senso di meraviglia nell'intendere rivolta pubblicamente al Governo dall'onorevole Luzzatti questa interrogazione: quale, cioè, sia per essere la condotta del Governo, data quella ipotesi.

Ma questa Camera, che udì la di lui interrogazione, ha votato una tariffa generale, la quale deve essere senza ambagi applicata verso quei paesi, coi quali non si fossero stipulati trattati di commercio. Quindi, qualora i negoziati avviati coll'Austria-Ungheria non riuscissero, è troppo evidente che il Governo, ossequente al voto d'ambo i rami del Parlamento ed alla legge, non potrebbe far altro che applicare anche all'Austria-Ungheria la tariffa generale. *(Bene!)*

Le altre domande rivoltemi dall'onorevole Luzzatti, sono, lo ripeto, tutte subordinate a questa prima interrogazione. Perciò mi permetto di pregarlo, e di pregare la Camera, di voler permettere che, per ora, il Governo si riservi di rispondere a questa interrogazione, rimandando a quando sia finita la discussione ora in corso lo indicare il giorno in cui potrebbe rispondere. Tale risposta sarà allora tanto più agevole al Governo, in quanto che per quel giorno, che ora non posso indicare quale possa essere, le negoziazioni avviate coll'impero Austro-Ungarico potrebbero avere avuto una conclusione qualsiasi.

LUZZATTI. Poichè l'onorevole ministro dichiara prudente, nello stato attuale delle cose, di differire la risposta, attenderò che egli indichi il giorno in cui la Camera potrà approfondire una questione così grave e che sommamente interessa l'Italia.

PRESIDENTE. S'aspetterà adunque una nuova dichiarazione del Ministero onde fissare il giorno in cui potrà essere svolta quest'interpellanza.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE RISOLUZIONI PROPOSTE RIGUARDO ALLE INTERPELLANZE SULLA POLITICA INTERNA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle risoluzioni proposte riguardo alle interpellanze relative alla politica interna e alle condizioni della sicurezza pubblica.

Prima di procedere allo svolgimento dei 15 ordini del giorno che rimangono, do facoltà di parlare all'onorevole Puccini per un fatto personale, pregandolo di voler innanzitutto indicarlo.

PUCINI. Indicando il fatto personale esso rimane risolto da se stesso, quindi non avrò da trattenerne la Camera che un minuto.

L'onorevole Toscanelli ieri affermò essere io stato uno dei più caldi sostenitori della legge concernente le modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura e della libertà provvisoria dei condannati.

Io affermo di non essere intervenuto all'ufficio cui appartenevo, quando si esaminava questo disegno di legge; e di ciò mi pento e mi dolgo imperocchè mancai al mio dovere.

Veuta poi la legge in discussione in quest'Aula, io non vi presi parte veruna.

Ponendo a raffronto questi fatti, tali quali sono, coll'affermazione dell'onorevole Toscanelli, vedrà la Camera con quanta diligenza e con quanta fedeltà egli raccolga e narri la nostra storia contemporanea parlamentare. *(Bravo! a destra)*

PRESIDENTE. Ora dunque vorremo allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il primo è quello dell'onorevole Mordini, di cui do lettura:

« La Camera, considerate le condizioni della pubblica sicurezza, mentre attesta la sua gratitudine all'onorevole presidente del Consiglio per aver preservata la nazione da un'altissima sciagura, e riconosce la lealtà delle intenzioni del Gabinetto, dichiara pericoloso per lo Stato l'indirizzo della politica interna, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Mordini ha facoltà di parlare per svolgere il suo ordine del giorno.

MORDINI. Signori! È con vero dolore... *(Oh! oh! — Rumori a sinistra)*

PRESIDENTE. Prego, onorevoli colleghi!... Che modo è cotesto d'imputare le intenzioni altrui?

Prosegua, onorevole Mordini, non dia retta ai rumori.